

## CAPITOLO IV

### OBIETTIVI STRATEGICI E AZIONI

45. In ciascuna area di crisi, i problemi sono diagnosticati e gli obiettivi strategici sono proposti assieme ad azioni concrete da adottarsi da parte dei diversi attori per raggiungere questi obiettivi. Gli obiettivi strategici sono definiti a partire dai problemi critici, e le misure specifiche da prendere per raggiungerli abbracciano i temi della uguaglianza, dello sviluppo e della pace — gli obiettivi delineati nelle Strategie future per il progresso delle donne — e riflettono la loro interdipendenza. Gli obiettivi e le iniziative da assumere sono collegati tra loro, sono di assoluta priorità e di reciproco sostegno. Il Programma di azione si propone di migliorare la condizione di tutte le donne — senza eccezioni — perché tutte devono affrontare in genere ostacoli simili, ma una particolare attenzione è accordata a quei gruppi di donne che si trovano in condizioni particolarmente svantaggiate.

46. Il Programma di azione riconosce che molte donne si trovano di fronte a ostacoli particolari a causa di fattori quali la loro razza, l'età, la lingua, l'etnia, la cultura, la religione, o l'*handicap*, o perché sono donne indigene. Molte donne devono affrontare difficoltà che derivano dalla propria condizione familiare — in modo particolare le madri singole genitrici — dalla loro condizione socioeconomica, in particolare le loro condizioni di vita in aree rurali o isolate, o in zone povere in ambienti rurali o urbani. Difficoltà supplementari esistono per le donne rifugiate e profughe, incluse le donne profughe all'interno del loro stesso Paese, così come per le donne immigrate ed emigrate, comprese le lavoratrici emigranti. Molte donne sono anche particolarmente colpite da disastri ecologici, malattie infettive gravi, e diverse forme specifiche di violenza.

#### A. DONNE E POVERTÀ

47. Più di un miliardo di persone nel mondo oggi vive in condizioni intollerabili di povertà, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo,

e la maggioranza è formata da donne. La povertà ha cause diverse, tra le quali vi sono fattori strutturali. La povertà è un problema complesso e multidimensionale con radici in ambiti nazionali e internazionali. La globalizzazione dell'economia mondiale e la profonda interdipendenza tra gli Stati presentano sfide e opportunità per una crescita economica e uno sviluppo sostenuto, ma anche rischi e incertezze per il futuro dell'economia mondiale. L'incerto clima economico mondiale è accompagnato da programmi di ristrutturazione, e in molti Paesi, da problemi di debito estero persistenti, e da progetti di trasformazione economica. Tutti i tipi di conflitto, la fuga e spostamento forzato di popolazioni e il degrado ambientale hanno inoltre contribuito a indebolire la capacità dei Governi di risolvere i bisogni fondamentali della popolazione. Le trasformazioni a livello mondiale dell'economia stanno modificando in modo significativo i parametri dello sviluppo sociale in tutti i Paesi. Una tendenza importante è stato l'aumento della povertà tra le donne, la cui intensità varia da regione a regione. Le disparità tra i sessi, per ciò concerne il potere economico, è un altro fattore importante che contribuisce alla povertà delle donne. L'emigrazione e le conseguenti modificazioni delle strutture familiari hanno aggravato ulteriormente la condizione delle donne, in particolare quelle dalle quali dipendono più persone. Le politiche macroeconomiche devono essere ripensate e riformulate alla luce di questi problemi. Queste politiche infatti si concentrano quasi esclusivamente sul settore formale dell'economia. Esse inoltre tendono a ostacolare le iniziative prese dalle donne e a ignorare l'impatto disuguale che hanno sulle donne e sugli uomini. L'applicazione di analisi basate sulla differenziazione per sesso ad una vasta gamma di politiche e di programmi è perciò di importanza vitale per le strategie di riduzione della povertà. Allo scopo di eliminare la povertà e di raggiungere uno sviluppo durevole, le donne e gli uomini devono partecipare pienamente e in modo paritario alla formulazione di strategie macroeconomiche e sociali tese alla eliminazione della povertà. L'eliminazione della povertà non può essere ottenuta solo per mezzo di programmi diretti contro la povertà, ma richiede una partecipazione democratica e mutamenti nelle strutture economiche tali da assicurare l'accesso di tutte le donne alle risorse, alle opportunità, ai servizi pubblici. La povertà si manifesta in vari modi, per esempio: risorse economiche e produttive inadeguate ad assicurare un tenore di vita sostenibile; fame e sottoalimentazione; cattive condizioni di salute; difficoltà di accesso all'istruzione e agli altri servizi di base; aumento della morbilità e della mortalità a causa di malattie; mancanza di ca-

se e cattive condizioni abitative; discriminazione ed emarginazione sociale. La povertà è inoltre caratterizzata dall'assenza di partecipazione ai processi decisionali e alla vita civile, sociale e culturale. È presente in tutti i Paesi: sotto forma di povertà di massa nei Paesi in via di sviluppo e di sacche di povertà nelle aree ricche nei Paesi sviluppati. La povertà può essere provocata da una recessione economica che causa la perdita di mezzi di sostentamento, da disastri naturali e da guerre. Vi è anche la povertà dei lavoratori sottopagati e la emarginazione di quanti perdono il sostegno delle famiglie, delle istituzioni sociali e delle altre reti di assistenza.

48. Nel corso del passato decennio il numero di donne che vivono in condizioni di povertà è aumentato in misura sproporzionata rispetto a quello degli uomini, in particolare nei Paesi in via di sviluppo. La diffusione della povertà tra le donne è inoltre cresciuta nei Paesi che si trovano in condizioni economiche di transizione in seguito a un processo a breve termine di trasformazione politica, economica e sociale. Oltre a fattori economici, vi è la rigidità dei ruoli tradizionalmente e socialmente attribuiti alle donne e agli uomini, e l'accesso limitato, quando non precluso, delle donne al potere decisionale, all'istruzione e alle risorse produttive così come l'emergenza di fattori sociali, ed economici che provocano instabilità e insicurezza nelle famiglie. Il non aver acquisito una prospettiva che tenga conto delle differenze tra donne e uomini in tutte le analisi economiche e pianificazioni e nell'affrontare le cause strutturali della povertà è anch'esso un fattore di povertà.

49. Le donne contribuiscono all'economia e alla lotta contro la povertà sia attraverso il lavoro retribuito sia attraverso il lavoro non retribuito in casa, nella comunità e nelle attività professionali. La loro autonomia economica è una condizione essenziale per la eliminazione della povertà.

50. Mentre la povertà affligge le famiglie nel loro complesso, a causa della divisione del lavoro tra donne e uomini e delle responsabilità derivanti dalla vita familiare, le donne sopportano un peso sproporzionatamente gravoso, e tentano di far quadrare i bilanci familiari in condizioni di crescente scarsità di risorse. La povertà è particolarmente acuta tra le donne che vivono in aree rurali.

51. La povertà delle donne è direttamente legata all'assenza di prospettive economiche e di autonomia, al limitato accesso alle risorse economiche, tra le quali il credito, la proprietà della terra, l'eredità, alla istruzione e ai servizi di sostegno e alla loro scarsissima partecipazione al processo decisionale. La povertà può costringere le donne

a trovarsi in condizioni in cui esse diventano vulnerabili allo sfruttamento sessuale.

52. In troppi Paesi i sistemi di assistenza sociale non prendono nella dovuta considerazione le condizioni specifiche delle donne che vivono in condizioni di povertà e vi è una tendenza a ridurre i servizi prestati da tali sistemi. Il rischio di cadere in povertà è maggiore tra le donne che tra gli uomini, in modo particolare tra le donne anziane, quando i sistemi di assistenza sociale sono basati sul principio di contributi continuativi derivanti da uno stabile impiego retribuito. In molti casi le donne non rientrano in queste categorie a causa delle interruzioni nel loro lavoro provocate dalla distribuzione disuguale del lavoro remunerato e non remunerato tra donne e uomini. Inoltre le donne più anziane incontrano maggiori difficoltà al momento di rientrare nel mercato del lavoro.

53. In molti Paesi sviluppati, dove pure i livelli di istruzione e formazione professionale per donne e uomini sono simili e dove i sistemi di protezione contro la discriminazione sono efficaci, in alcuni settori le trasformazioni economiche dello scorso decennio hanno provocato un pronunciato aumento della disoccupazione femminile, o hanno reso più precarie le condizioni del loro impiego. La percentuale di donne tra quanti vivono in condizioni di povertà è aumentata. Nei Paesi in cui si registrano alti indici di scolarizzazione tra le bambine, quelle che abbandonano gli studi senza averli completati, spesso senza avere alcuna qualifica, sono maggiormente vulnerabili sul mercato del lavoro.

54. Nei Paesi a economia in via di trasformazione e in altri Paesi che attraversano fasi di profondi mutamenti politici, economici e sociali, queste trasformazioni hanno spesso provocato una riduzione del reddito delle donne o addirittura privato le donne del loro reddito.

55. Soprattutto nei Paesi in via di sviluppo, la capacità produttiva delle donne deve essere incrementata consentendo l'accesso a capitali, risorse, credito, terra, tecnologia, informazione, assistenza tecnica e formazione professionale, in modo da aumentare il loro reddito e migliorare la nutrizione, l'istruzione, la salute e la loro condizione all'interno della famiglia. La liberazione del potenziale produttivo delle donne è essenziale per spezzare il ciclo della povertà, e per fare in modo che le donne possano godere in pieno dei benefici dello sviluppo e dei prodotti del loro proprio lavoro.

56. Uno sviluppo durevole e una crescita economica che sia sostenuta e sostenibile sono possibili solo grazie al miglioramento delle condizioni economiche, sociali, politiche, giuridiche e culturali delle

donne. Uno sviluppo giusto, che riconosca la necessità di offrire l'opportunità ai poveri, e soprattutto alle donne, di utilizzare le risorse naturali in modo razionale, è un presupposto necessario per lo sviluppo durevole.

57. Il successo delle politiche e delle iniziative adottate per sostenere o rafforzare l'uguaglianza tra i sessi e il miglioramento delle condizioni in cui le donne vivono, deve essere basato sulla integrazione delle prospettive fondate sulla parità tra i sessi in relazione a tutti i settori della società, così come sull'applicazione di misure attive con adeguato sostegno istituzionale e finanziario a tutti i livelli.

Obiettivo strategico A.1: *Rivedere, adottare e applicare politiche macroeconomiche e strategie di sviluppo rivolte specificamente alle necessità e agli sforzi delle donne povere*

*Iniziative da assumere*

58. Dai Governi:

a) Riesaminare e modificare, con piena e paritaria partecipazione delle donne, le politiche macroeconomiche e sociali con l'obiettivo di raggiungere i risultati prefissi dal Programma di azione;

b) Analizzare, dal punto di vista delle donne, politiche e programmi, inclusi quelli relativi alla stabilità macroeconomica, i programmi di adattamento strutturale e quelli relativi a problemi di debito estero, tassazione, investimenti, occupazione, mercati e a tutti gli altri rilevanti settori economici, in relazione al loro impatto sulla povertà, sulla disuguaglianza, in modo particolare tra i sessi; valutare il loro impatto sulle condizioni e il benessere delle famiglie, e modificarli in modo appropriato per promuovere una più equa distribuzione delle risorse produttive, del benessere, delle opportunità, dei redditi e dei servizi;

c) Perseguire e applicare valide e permanenti politiche settoriali macroeconomiche — concepite e controllate con la piena e uguale partecipazione delle donne — che incoraggino una crescita sostenuta su larga scala, affrontino le cause strutturali della povertà e abbiano come obiettivo lo sradicamento della povertà e la riduzione della disuguaglianza basata sul sesso, nel contesto di uno sviluppo durevole incentrato sui bisogni degli individui;